GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 29 APRILE — NUM. 101

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Con Regio decreto in data del 14 del corrente mese di aprile, S. E. il conte Luigi Federico Menabrea, marchese di Valdora, tenente generale, senatore del Regno e cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, è stato nominato rappresentante di Sua Maestà il Re a Londra, in qualità di ambasciatore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri fu terminata la discussione del disegno di legge per un'inchiesta agraria; delle disposizioni del quale trattarono ancora il relatore Boselli, i deputati Nervo, Pissavini, Torrigiani, Minervini, Macchi e il Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Fu dichiarato vacante il Collegio di Airola per la morte del deputato Picone, del quale il Presidente rimpianse la perdita; e venne deliberato di non accettare la demissione data dal deputato Polsinelli.

Data inoltre lettura di alcune proposte di legge del deputato Catucci, state ammesse dagli Uffizi, fu rivolta dal deputato Alvisi al Ministro della Marina una interrogazione intorno al varamento della nave da guerra il *Duilio*: a cui il Ministro e il deputato Saint-Bon risposero dissipando i dubbi che, in seguito ad apprezzamenti e previsioni di un costruttore straniero inesatti e infondati, potevano essere sorti circa la sua stabilità.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nella seduta del 28 *aprile* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti:*

Progetto n. 33 — Proroga del termine fissato dall'art. 1° della legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali:

Commissari:

Ufficio 1°, Nelli — 2°, Mascilli, — 3°, Della Rocca — 4°, Lanzara — 5°, Villa — 6°, Indelli — 7°, Morpurgo — 8°, Tarantini — 9°, Abignente.

Progetto n. 34 — Approvazione del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Paraguay:

Commissari:

Ufficio 1°, Rasponi Gioachino — 2°, Di Sambuy — 3°, Maurigi — 4°, Sormani-Moretti — 5°, Podestà — 6°, Miceli — 7°, Corte — 8°, Genala — 9°, Di Cesarò.

Progetto n. 52 — Prelevamento e rimborso alla Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Domanio:

Commissari:

Ufficio 1°, Brescia-Morra — 2°, Lioy — 3°, Marazio — 4°, Negrotto — 5°, Cavalletto — 6°, Mantellini — 7°, Bertolè-Viale — 8°, Genala — 9°, Arrigossi.

Progetto n. 54 — Approvazione di spesa per adattare completamente a sede della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli l'edifizio denominato di Donnaromita:

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Cocconi — 3°, Ungaro — 4°, Mariotti — 5°, Cavalletto — 6°, Villa Pernice — 7°, Secco — 8°, Del Zio — 9°, Galvani.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 30 marzo scorso:

A commendatore:

Barberis cav. avv. Costantino, consigliere provinciale di Alessandria, presidente di quella Congregazione di Carità.

A cavaliere:

Bocchicchio Paolo, sindaco di Forenza;
Veltri Nicola, di Forenza;
Corbo Andrea, di Avigliano;
Monterano Leonardo Antonio, di Potenza;
Gliuni Domenico, sindaco di Acerenza;
Petruzzi Nicola, di Acerenza;
Cassone dott. Giacomo, già presidente della Congregazione di Carità di Pontestura;
Lullo avv. Aniello, sindaco di Torre del Greco.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3073** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 34 del regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato approvato col Nostro decreto del 19 dicembre 1875, n. 2840, il quale dispone che " nessuna iscrizione nel ruolo dei notari, *nei casi di prima nomina*, potrà essere eseguita, senza che il richiedente abbia dimostrato di avere soddisfatta la tassa stabilita dall'articolo 37 della tariffa notarile ";

Ritenuto che ai casi di prima nomina dei notari provvede non già il citato articolo 37, ma l'articolo 29 della tariffa suddetta, riferendosi evidentemente l'articolo 37, il quale è collocato fra le disposizioni transitorie, alla prima iscrizione dei notari nel ruolo, da farsi in seguito all'attuazione della nuova legge, e dopo che essi hanno ottenuto il decreto di conferma;

Che perciò la citazione fattasi nell'articolo 34 del regolamento dell'articolo 37 della tariffa, in luogo del 29, è da ascriversi ad un puro errore materiale;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 34 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840, è rettificato come segue:

« Nessuna iscrizione nei ruoli dei notari, nei casi di prima nomina, potrà essere eseguita senza che il richiedente abbia dimostrato di avere soddisfatta la tassa stabilita dall'articolo 29 della tariffa notarile e 30 della tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874, n. 2086, sulle concessioni governative, mediante presentazione della quitanza del tesoriere dell'archivio e di quella del ricevitore del registro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Relazione *sugli esami sostenuti in Roma nel marzo 1876 dagli ingegneri allievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di 3a classe.*

Il Ministero dei Lavori Pubblici dovendo provvedere alla nomina di 13 ingegneri di 3a classe nel Corpo Reale del Genio civile, con circolare del 4 febbraio 1876 annunziava agli ingegneri allievi che trovavansi nelle condizioni volute dall'art. 21 del regolamento, approvato con decreto Reale del 10 gennaio 1875, numero 2333, che nel giorno 13 marzo 1876 e successivi avrebbero avuto luogo gli esami di idoneità per la promozione a detti posti.

Con decreto del 5 marzo nominava la Commissione esaminatrice composta dal signor comm. Alberto Cavalletto, ispettore del Genio civile, deputato al Parlamento, presidente, dai signori Carlo Ponzo e Gaetano Bompiani, ispettori del Genio civile, e dai signori Cesare Ceradini ed Enrico Gui, professori alla Scuola di applicazione degli ingegneri di Roma. Le funzioni di segretario furono affidate all'ingegnere del Genio civile Alessandro Fergola.

Nei giorni 10 e 12 marzo la prefata Commissione, adunata nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici, in base al precitato regolamento discusse e stabilì le norme e le discipline da osservarsi nel corso degli esperimenti, come anche i criteri che doveano guidar la Commissione nel proprio giudizio in merito agli elaborati dei singoli candidati. Formolò da ultimo un certo numero di temi per ciascuna delle materie indicate dal regolamento suddetto. Nei giorni 13, 14 e 15 marzo ebbero poi luogo gli esami nella sala ad uso di biblioteca della Scuola di applicazione degli ingegneri, cortesemente concessa per tale circostanza dalla Direzione della scuola medesima.

Nel primo giorno degli esami ciascun candidato ebbe facoltà, secondo le prescrizioni del citato regolamento, di scegliere come argomento dell'esame stesso uno qualunque dei sei gruppi seguenti:

1° Architettura civile;
2° Costruzione di strade ruotabili e di ponti;
3° Costruzioni ferroviarie;
4° Costruzioni fluviali;
5° Derivazioni, irrigazioni e bonificazioni;
6° Costruzioni marittime.

Da ciascun gruppo poi fra i vari temi formolati dalla Commissione fu estratto a sorte, alla presenza dei candidati, quello che durante i tre giorni dell'esperimento dovea essere sviluppato in regolare progetto d'arte dagli esaminandi dello stesso gruppo.

Dei 32 ingegneri allievi invitati all'esame, un solo non si presentò per ragioni di famiglia.

Oltre i predetti ingegneri allievi furono ammessi all'esame 6 aiutanti di 1a classe, che trovavansi nelle condizioni volute dall'art. 29 dal regolamento.

Il numero totale dei candidati ammontava quindi a 37, nessuno dei quali scelse a soggetto dell'esame il 1° gruppo (architettura civile); gli altri gruppi furono prescelti dal rispettivo numero di candidati come segue, cioè:

2° gruppo da 19 candidati, 14 allievi e 5 aiutanti;
3° gruppo da 3 candidati;
4° gruppo da 10 candidati;
5° gruppo da un candidato;
6° gruppo da 4 candidati, tre allievi ed un aiutante.

I temi estratti saranno riportati in fine della presente.

Trattandosi della compilazione di un progetto, fu concesso agli esaminandi l'uso dei formolarii, raccolte di leggi e regolamenti, escludendo qualunque trattato teorico a norma del regolamento.

Fu assolutamente vietata ai candidati ogni comunicazione sia fra loro, sia con l'esterno durante tutti i 3 giorni dell'esperimento, nei quali la durata del lavoro fu in media dalle 8 a. m. alle 6 1/2 pomeridiane. Ogni giorno il lavoro di ciascun candidato venne consegnato ad un membro della Commissione il quale oltre alla firma vi apponeva l'ora e la data; il lavoro firmato anche dal candidato, alla sua presenza veniva messo in una busta e suggellato.

Durante il tempo in cui i candidati sviluppavano il lavoro del tema estratto, la Commissione adunata in altra sala esaminò gli specchi caratteristici, gli stati di servizio e tutti i documenti ufficiali relativi agli esaminandi, appositamente chiesti dal Ministero ai relativi ufficii del Genio civile.

Nei giorni 16 e 17 marzo la Commissione si adunò nuovamente nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici e in queste due lunghissime sedute furono esaminati tutti i lavori presentati dai candidati, i quali furono avvisati che nel giorno 18 marzo alle ore

8 a. m. sarebbero cominciate le prove orali seguendo un determinato ordine secondo i diversi gruppi.

Le prove orali cominciate il 18 marzo finirono nel giorno successivo; i candidati furono tenuti in media dai 20 ai 25 minuti ciascuno in queste conferenze.

Nello stesso giorno 13 marzo la Commissione, in base alle risultanze delle informazioni dei documenti ufficiali e a quelle della prova scritta e orale, procedette alla votazione definitiva, l'esito della quale è il seguente:

Candidati promovibili 31, cioè 27 allievi e 4 aiutanti;
Candidati promovibili per merito, due aiutanti;
Candidati non promovibili, quattro ingegneri allievi.

Nel complesso il risultato dell'esame fu soddisfacente. Se è doloroso vedere che quattro ingegneri allievi non furono dichiarati promovibili e dovranno ripetere l'esame, questo stesso risultato prova che i promovibili sono giovani d'ingegno ed a sufficienza istrutti nella pratica delle costruzioni e potranno prestare un utile servizio nella non facile carriera prescelta dai medesimi.

Facciamo avvertire per debito di giustizia che tutti gli aiutanti di 1ª classe sottopostisi all'esame, dettero buone prove, come doveva avvenire in un esame pratico a candidati che avean consumata gran parte della loro vita in progettare ed eseguire numerosi, svariati ed importanti lavori, e ciò specialmente per due di essi che meritamente riportarono la caratteristica di *promovibili per merito.*

2° Gruppo — Costruzioni di strade ruotabili e di ponti — Tema estratto n. 2.

Progetto esecutivo della costruzione di un tronco di strada ruotabile in pianura, lunga chilometri 5 e attraversante due fossi larghi m. 1 50, e un fiumicello, largo nel suo specchio delle acque ordinarie m. 12. Le massime piene del fiumicello si alzano di soli m. 1 50 sopra il suo pelo ordinario, e sottostanno di m. 0 40 alle naturali sue sponde; la profondità media dell'alveo è di metri 1 50 sotto il pelo ordinario suddetto. L'estradosso del nuovo ponte murale ad una sola arcata non deve elevarsi più di metri 3 sopra il piano della campagna.

L'elevazione della strada sulla campagna nelle sue livellette orizzontali non sarà minore di cent. 50; la larghezza di questa strada sarà di 7 metri compresi i marciapiedi; la carreggiata si consoliderà con ghiaia a fondo di pietrisco; questo sarà disposto sopra fondo di sabbia.

Il progetto sarà corredato da tipi (livellazione, sezioni e disegni dei manufatti) e da un conto sommario della spesa.

3° Gruppo — Costruzioni ferroviarie — Tema estratto n. 1.

Nel progetto di un tratto di strada ferrata da costruirsi ad un binario ed a massicciata libera è stabilito di traversare una costa inclinata al 25 per cento, con una trincea in rettifilo della lunghezza di oltre metri 400.

A questa trincea fa seguito un rilevato in curva di raggio metri 500 e lungo circa metri 400, che deve impiantarsi su campagna egualmente inclinata al 25 per cento.

La trincea ed il rilevato si trovano su di una stessa livelletta al 18 per cento.

Il profilo longitudinale della campagna è dato da apposito tipo, e la quota del piano del ferro è di metri 10 all'origine della trincea e di metri 24 40 al termine del rilevato.

Il terreno dove viene impiantato il rilevato è consistente, mentre quello dove deve aprirsi la trincea è argilloso e tale che si disgrega sotto l'azione delle acque.

Tali essendo i dati bisogna formolare il progetto corredato della relazione tecnica giustificativa, dei necessari disegni, computi metrici, analisi e stima per la costruzione dei suddetti metri 800 di ferrovia compreso l'armamento e le opere necessarie per consolidare la trincea.

4° Gruppo — Costruzioni fluviali — Tema n. 1 — *Progetto di una chiavica.*

Dovendosi portare a sboccare uno scolo entro un fiume arginato, il cui argine sinistro è rappresentato in apposito tipo, si vuole costruire una chiavica che abbia la luce larga metri 3, con portoni a bilico od automobili e travate di riserva.

Si domandano i tipi, cioè pianta, sezioni e prospetto dalla parte del fiume, con qualche dettaglio dei portoni ed una relazione spiegativa, nella quale si deve dare un cenno sommario della spesa.

5° Gruppo — Derivazioni, irrigazioni e bonificazioni — Tema n. 1 — *Progetto di botte a sifone.*

Profittando della rettificazione di corso di un fiumicello, da ridursi ad avere la sezione trasversale data da apposito tipo, si vuole costruire sotto il suo alveo una botte a sifone pel passaggio da destra a sinistra di un canale d'acqua derivato da altro fiume. Detto canale ha una portata massima di m. c. 1 50 al secondo, la pendenza di 0 35 per chilometro, non deve avere argini, ed il suo pelo massimo avrà almeno un fianco di 0 25 relativamente al piano di campagna. Come condizione si vuole che tra il fondo del fiumicello e l'estradosso del sifone siavi la distanza di metri 1 20.

Si dimandano i disegni, un calcolo sommario della spesa, ed una relazione spiegativa.

6° Gruppo — Costruzioni marittime — Tema n. 3.

Progetto esecutivo della costruzione di una banchina di approdo pei grandi bastimenti nell'interno di un porto.

La banchina lunga metri 300, disposta parallelamente ad una sponda del bacino del porto, sarà imbucata alla profondità normale di metri 8 sotto il pelo medio del mare. Per metri 150 la base si preparerà escavando il fondo di terreno alluvionale, e per metri 150 si colmeranno con gittata di sassi le maggiori profondità sotto il fondo normale suddetto corrispondente ai metri 8 sotto il pelo medio del mare.

Il modo di costruzione della banchina si lascia in facoltà del candidato, che darà le opportune dimostrazioni sulle modalità della banchina e sulla sua costruzione.

Lo spazio fra la banchina e la sponda sarà terrapienato all'altezza della banchina stessa.

In seguito a questi esami di promozione S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, in udienza del 30 marzo 1876, firmò il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859, n. 3754;

Visti gli articoli 27, 28 e 29 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, per l'ammissione e per le promozioni nel Corpo Reale del Genio civile;

Ritenuto il risultato degli esami dati nei giorni 13, 14, 15, 18 e 19 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dogliotti cav. Giuseppe, aiutante di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, dichiarato promovibile per merito, è nominato ingegnere di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2400, a decorrere dal 1° aprile 1876.

Art. 2. Sono nominati ingegneri di 3ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, collo stipendio annuo di lire 2400, a decorrere dal 1° aprile 1876, i seguenti ingegneri allievi dichiarati promovibili:

1. Fava Aleduse — 2. Tuccimei Cesare — 3. Serena Monghini Francesco — 4. Gondoni Arturo — 5. Rossanino Alberto — 6. Tornani Icilio — 7. Pedrazzi Attilio — 8. Miceli Domenico — 9. Tursini Luigi — 10. Fiorentino Vincenzo — 11. Poletta Giacomo — 12. Orabona Paolo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato per estratto ai singoli interessati.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Secondo il risultato dei suddetti esami, furono dichiarati promovibili ad ingegneri di 3ª classe i seguenti ingegneri allievi ed aiutanti di 1ª classe, i quali non ottennero la promozione per mancanza di posti:

Ingegneri allievi.

Corti Luigi — Pavari Gio. Battista — Rossi Giovanni — Rava Raimondo — Jovine Domenico — Agazio Giuseppe — Sella Antonio — De Cornè Raffaele — Nuti Guido — De Benedetti Giuseppe — Serafino Alfonso — Sica Federico — Ronza Nicola — Valente Pantaleo — Tordini Carlo.

Aiutanti di 1ª classe.

Promovibile per merito: Guglielmi Salvatore. — Promovibili: Borgatti Lodovico — Beccaria Andrea — Borragini Agostino — Ferraris Secondo — Ferrari Paolo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 3 febbraio 1876 Borghi cav. Luigi, ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale, venne promosso direttore di 2ª classe nel corpo stesso a datare dal 1° marzo 1876.

Con R. decreto del 2 aprile 1876 Conti Angelo, ufficiale telegrafico di 4ª cl., venne dispensato dal servizio per compimento di biennio d'aspettativa ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto gli possa competere.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 7 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 376, nel comune di Benevento, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3565 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente — Antonio Tari.
Il Segretario — Franc. Sav. Arabia

Un Supplemento a questo numero contiene:

1° *Elenco n.* 76 (2° *trimestre* 1875) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 30 *giugno* 1875.

2° — *Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero durante il mese di marzo* 1876, *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337, *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'art.* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *numero* 2652.

3° — *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo il *Nord*, evitato il pericolo di un'invasione del Montenegro per parte dei turchi, tutti gli sforzi della diplomazia sarebbero ora diretti ad ottenere la conclusione d'un nuovo armistizio più lungo di quello spirato durante il quale

il Montenegro avrebbe ad approvigionare Niksich e le autorità turche dovrebbero aprire dei negoziati coi capi degli insorti per intendersi con essi circa alle garanzie per l'esecuzione delle riforme. Si tratterebbe adunque di continuare l'opera lasciata in sospeso a Sutorina.

Scrivono da Parigi alla *Neue Freie Presse* che la Porta ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero un dispaccio elettrico in cui esporrebbe i motivi che la indussero a cedere ai desiderii delle potenze. Il governo turco affermerebbe che le potenze, mentre impedirono l'occupazione militare del Montenegro che avrebbe dato un altro indirizzo agli avvenimenti nella penisola dei Balcani, si sono assunta una parte di responsabilità per l'avvenire e l'obbligo di fare il possibile per la pacificazione.

Mentre continua l'opera pacificatrice della diplomazia, il governo di Costantinopoli prende tutte le disposizioni per affrettare gli apparecchi militari. Presso l'esercito ch'è concentrato a Nisch giungono continui rinforzi; i luoghi principali della Bulgaria, come Sofia, Kazanlik e Trnvo, riceveranno delle forti guarnigioni per impedire eventuali disordini, e nell'Albania, fra Scutari ed il Montenegro, si erige un campo fortificato per 25,000 uomini. Finora non vi sono nell'Albania che 9000 uomini, ma si attendono due divisioni di truppe da Yemen, e Scevket pascià fu nominato comandante in capo del corpo d'osservazione dell'Albania. I *redif* del vilayet d'Albania sono chiamati sotto le armi per il 1° maggio.

Dall'Erzegovina si ha notizia di una sortita fatta dalla guarnigione di Niksich e dalla popolazione atta alle armi per impossessarsi delle provvigioni lasciate da Mukhtār pascià nel forte di Presjeka. La sortita non è riuscita per la vigilanza costante degli insorgenti. Però questi ultimi ammettono che Niksich è provveduta di viveri almeno per quindici giorni, e siccome Mukhtar pascià prepara una nuova spedizione, così la fortezza non corre per il momento verun pericolo. Pare peraltro che Mukhtar pascià verrà richiamato e che assumerà il comando di quelle truppe in sua vece il generale di divisione Mehemed Alì pascià, un distinto ufficiale prussiano d'origine.

Nella Bosnia poi tutti i giorni avvengono dei combattimenti di qualche importanza. I turchi constatano tanta regolarità e precisione nei movimenti degli insorti che non possono persuadersi di avere a fare cogli stessi uomini dell'autunno scorso. Banjaluko è seriamente minacciata, essendo riuscito ad una banda di circa 600 insorti, la quale non è se non l'avanguardia di un corpo più forte, di prendere posizione presso Prajavora. Un distaccamento di 160 turchi che volle fare una ricognizione in quei dintorni, sarebbe stato quasi interamente distrutto. Il capo, Golub, ricevette del nuovo materiale d'artiglieria ed ha cominciato a bombardare Grahovo. Tutti gli altri capi operano un movimento concentrico il cui obbiettivo è manifestamente Serajevo. I boschi che circondano Puja ospitano 1500 insorti; i turchi tentarono di circondarli ma dovettero po' ritirarsi dinanzi alle forze degli insorti. In tutto il circondario di Gronec ebbero luogo, tra il 19 e 22, importanti combattimenti colla peggio dei turchi. Si combatte pure nel Prijedor, cui gli insorgenti, mancanti di artiglieria, sperano di ridurre colla fame. Si conferma infine che i cattolici del distretto di Travnik prendono parte all'insurrezione.

Al signor Fawcett che chiese al signor Disraeli di agevolargli la proposta di una mozione intorno al consiglio che sarebbe dato alla regina dietro l'approvazione del *bill* relativo al nuovo titolo, il capo del gabinetto rispose:

" La Camera comprenderà, ne son certo, agevolmente come, perchè un membro di questa Camera propone un voto di censura al governo, non si può pretendere che il governo debba fissare un giorno per isvolgerlo; chè altrimenti ci sarebbe il pericolo che si perda tutta le sessione. Naturalmente, se il capo dell'opposizione dà notizia di una mozione di biasimo, sappiamo che lo fa, conoscendo perfettamente la responsabilità della sua posizione; e se la conseguenza dell'approvazione della mozione dovesse essere che il governo debba dimettersi, la Corona almeno non è lasciata senza consiglio. Ciò non si può applicare naturalmente ai membri che non sono capi di un partito politico. Quanto alla mozione dell'onorevole deputato di Hackney, se essa fosse approvata, sarebbe un voto di biasimo inflitto alla Camera dei comuni. La quistione venne già discussa ed approvata dalla Camera a grande maggioranza. In simili circostanze non ritengo opportuno accordare alcuna facilitazione per la discussione della mozione. "

Il 25 corrente fu dal prefetto della Senna data comunicazione al Consiglio municipale di Parigi di una relazione concernente la emissione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, di un prestito di 120 milioni, il cui prodotto sarà destinato alla ricostruzione dei magazzini di Bercy ed alle opere stradali necessarie in vista della prossima esposizione universale. Il servizio del nuovo prestito verrebbe assicurato con una dotazione annua di 6 milioni e centomila franchi da prelevarsi sull'eccedente delle entrate del bilancio municipale, il quale eccedente somma a 8 milioni e trecento trentatrè mila franchi.

Intorno alla votazione federale che ebbe luogo ultimamente nella Svizzera e che ebbe per risultato la reiezione a grande maggioranza della legge sui biglietti di Banca, il *Journal de Genève* fa le considerazioni che seguono:

" La votazione federale, ch'ebbe luogo a proposito del *referendum* sulla *legge dei biglietti di Banca*, offre un carattere nuovo ed interessante su ciò che concerne la classificazione sotto la quale avevano l'abitudine di atteggiarsi sino ad ora i varii Cantoni svizzeri. Le antiche divisioni, nelle quali facevansi entrare, secondo la rispettiva importanza politica, la loro religione, le loro tendenze, il loro stato economico, la loro lingua, la loro posizione geografica, i 22 o 25 e mezzo Cantoni che compongono la Confederazione, sono divisioni nelle quali non si possono più far entrare i risultati della votazione del 23 aprile.

" Non sono i grandi Cantoni che si sono intesi per respingere od adottare la legge, imperocchè, da una parte si trovano Zurigo, Vaud, Friburgo, dall'altra Berna, Argovia, S. Gallo. Non sono nemmeno i Cantoni *cattolici*, perchè a Friburgo ed a Schwytz da una parte, s'oppongono Lucerna e Soletta dall'altra. I *piccoli* Cantoni non vanno meglio d'accordo: Schwytz si staccò da Unterwald.

« I Cantoni *liberali* dividonsi quindi: qui Zurigo, Glaris, Appenzel esteriore, là Berna, Soletta, Turgovia. La Svizzera *orientale* ed industriale opposè, à Zurigo ed a Glaris, S. Gallo e Sciaffusa; la Svizzera *romancia*, a Vaud e Friburgo, Neuchâtel e Ginevra. La posizione non è meno diversa nelle principali città finanziarie della Confederazione, Basilea e Ginevra.

« Anche nell'interno dei Cantoni di Turgovia, Vaud, Vallese, l'eguaglianza quasi assoluta viene ancora a confermare le osservazioni precedenti

« Così si è trovato un terreno sul quale si sono visti scomparire i vari antagonismi, il cui screzio formava uno degli aspetti caratteristici della nostra Confederazione. Le vecchie forme stavolta sono state rotte. Osservata da questo punto di vista, la votazione del 23 aprile merita un'attenzione particolare, non tanto pel risultato medesimo del voto, quanto per la ripartizione affatto nuova degli elementi diversi che costituiscono la nostra vita politica. Avvi in ciò un progresso, e questo progresso sarebbe duraturo? Siamo lontani ancora dal possedere i mezzi necessari per trattare tale questione. Ma non è senza interesse il porla ».

Nei Paesi Bassi la stampa continua ad occuparsi principalmente della legge sull'insegnamento superiore.

Per rendersi conto dell'importanza delle discussioni seguite alla Camera intorno a questo argomento e che occuparono non meno di venticinque sedute, basta conoscere l'articolo della costituzione, il quale dice che l'insegnamento è libero, ma che esso è posto sotto la sorveglianza dello Stato. Secondo la nuova legge, le scuole religiose ed i seminari, benchè essi sieno stati classificati fra gli istituti d'insegnamento superiore, vengono considerati come istituti d'insegnamento privato e quindi sottratti al controllo dello Stato.

Erano stati proposti due emendamenti per assimilare le scuole religiose agli istituti di insegnamento pubblico, a fine di sottometterle in tal modo alla ispezione dello Stato. Questi emendamenti, com'era da prevedere, sollevarono la riprovazione dei deputati che nella Camera rappresentano l'elemento cattolico.

Essi erano anche stati ritirati dai loro autori dopochè il ministro ebbe dichiarato che egli ritirerebbe il progetto piuttosto che sagrificare uno dei principii che ne costituivano il fondamento. Di qui l'accusa di incostituzionalità che si lancia contro la legge.

Siccome è probabile che il signor Lenting, uno degli autori dei due famosi emendamenti, deponga prossimamente un progetto di legge complementare riferibile più direttamente alle scuole religiose attribuendo loro la qualifica di istituti di insegnamento pubblico, l'armonia fra la nuova legge, le cui altre disposizioni potranno conservarsi, ed il testo medesimo della costituzione saranno ristabiliti.

In un suo dispaccio da Madrid la corrispondenza *Havas* dice che la Commissione del bilancio del Congresso, d'accordo col governo, ha deciso, prima di presentare il suo rapporto sul progetto di legge concernente la regolarizzazione del debito, di sentire i creditori dello Stato, i quali esporranno davanti a questa Commissione ciò che essi giudicano più conveniente dal punto di vista dei loro interessi. Subito dopo si faranno conoscere le disposizioni prese per realizzare questo accordo e si procederà alla esecuzione con tutta la prontezza possibile e nel modo che condurrà al miglior risultato.

Il signor Salaverria, ministro delle finanze, in un colloquio che egli ha avuto col sindacato degli agenti di cambio, ha loro comunicate le disposizioni accennate.

La *Espana*, giornale cattolico, occupandosi della lettera colla quale Don Carlos consiglia ai suoi partigiani di entrare in Ispagna e di coalizzarsi coi partiti estremi affine di rendere impossibile il governo attuale, dice che, se la lettera esiste, essa dimostra una di queste due cose: o una ignoranza compiuta da parte di Don Carlos riguardo alla condizione degli spiriti nelle provincie che sono state teatro della guerra, od una insigne inabilità politica da aggiungere a quella che egli ha dimostrata.

Se Don Carlos, scrive la *Espana*, conoscesse l'opinione che di lui hanno concepito coloro che furono suoi partigiani, egli si asterrebbe assolutamente dal rivolger loro la parola.

I cinquanta mila uomini che in tutta la Spagna hanno combattuto per la sua bandiera sono divenuti oggi nemici suoi irreconciliabili. Ed è naturale che sia così, aggiunge il foglio cattolico, poichè Don Carlos colla sua ignoranza delle cose di guerra e della politica è stato una vera calamità pel suo partito.

Poco importa che Don Carlos scriva quel che gli passa pel capo e dia consigli a quelli che lo hanno servito. Basterà che egli dica una cosa perchè essi facciano l'opposto. Gli amici dell'ordine possono viver tranquilli. La guerra in nome di Don Carlos non si riaccenderà giammai.

I giornali d'Algeri pubblicano il seguente dispaccio, in data del 19, indirizzato dal governatore generale civile ai generali comandanti le divisioni ed ai prefetti d'Algeria:

« I capi delle quattro frazioni di Bu-Azid ribellati, si sono presentati ieri al campo del generale Carteret per chiedere l'*aman*. L'insurrezione è presentemente ristretta all'oasi di El-Amri.

« L'emozione cagionata nei Zibàns, per gli ultimi fatti, sembra dissiparsi. Le colonne di Bu-Saada e di Batna continuano il loro movimento. Le notizie ricevute dai diversi punti della provincia di Costantina sono soddisfacenti.

« Smentite tutte le voci false od esagerate che possono girare nelle tribù a voi soggette, e fate arrestare i propagatori di tali voci ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Portsmouth, 27. — Fu varato l'*Inflexible*, il vascello più potente della marina inglese. Il varo riuscì perfettamente.

Madrid, 28. — Duemila uomini saranno spediti fra breve a Cuba.

Un convoglio ferroviario uscì dalle rotaie presso Malaga. Vi sono due morti e quindici feriti.

Madrid, 28. — Secondo la formula adottata dal governo spagnuolo, i creditori esteri, i quali non sono d'accordo colle proposte fatte dal detto governo, dovranno dichiarare i mezzi di transazione ch'essi propongono, e presentare alla Commissione delle

finanze a Parigi e a Londra i processi verbali delle loro riunioni, indicando le somme che essi reclamano.

Parigi, 28. — Ieri, all'Assemblea del Credito fondiario, il presidente annunziò che le trattative tra Londra e Parigi, momentaneamente sospese, furono riprese, soggiungendo che i creditori del Kedivé hanno fondato motivo di attendere buoni risultati dall'accordo di alte influenze.

Vienna, 28. — Dietro invito di Tisza, i ministri ungheresi Trefort, Szende, Pechy e Bedekovitz giunsero a Vienna e tennero immediatamente una conferenza che durò fino alla sera.

Londra, 28. — *Camera dei comuni* — Lowther, rispondendo a Thornhill, dice che un telegramma del governatore di Barbada, in data d'oggi, annunzia che i tumulti sono cessati fino da sabato, che furono arrestati 90 rivoltosi, che vi sono alcuni morti e feriti, che la polizia fece fuoco due volte contro i rivoltosi e che non havvi alcun timore che i disordini si rinnovino.

Londra, 28. — La *Gazzetta* pubblica un decreto, il quale proclama il titolo della Regina ad Imperatrice delle Indie.

Gibilterra, 28. — Oggi è partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Berlino, 28. — La Camera dei deputati approvò definitivamente il progetto relativo alla incorporazione del Lauenburgo alla Prussia.

Domani si discuterà in seconda lettura il progetto di legge relativo alle strade ferrate.

Copenaghen, 28. — Il Parlamento è convocato in sessione straordinaria pel 15 maggio.

Parigi, 28. — La relazione letta oggi all'Assemblea generale del Credito agricolo constata che il beneficio del 1875 oltrepassa due milioni, senza calcolare il beneficio che può derivare dalle anticipazioni egiziane, che sono riservate ad un conto speciale.

Il governatore diede spiegazioni sugli sconti delle cambiali egiziane e propose di aggiornare la decisione sul dividendo suppletorio fino allo scioglimento, d'altronde prossimo, delle questioni pendenti.

Questa proposta fu approvata.

NOTIZIE DIVERSE

Pubblicazione archeologica. — È già stampato ed è prossimo ad uscire in luce il nuovo fascicolo del *Bullettino della Commissione archeologica municipale*, riferibile al primo trimestre dell'anno presente. Contiene i disegni e la illustrazione di due rarissimi monumenti, vale a dire: l'ara arcaica dell'ignoto dio Vermino, ultimamente scoperta sul Quirinale presso l'argine di Servio Tullio; e l'insigne frammento di calendario antico, disseppellito, è già qualche tempo, in Cerveteri, e per cura della Commissione medesima acquistato pe' musei del comune.

Notizie della Regata nazionale di Genova. — Nello scorso anno gli spettatori che convennero da ogni parte d'Italia a presenziare la Regata nazionale, osservarono che lo spettacolo riusciva per sè poco animato. L'osservazione era giusta e dipendeva dalla novità della cosa. Per quest'anno la *Società Ligure di Salvamento* ha pensato al modo di ovviare all'inconveniente. Anzi tutte le corse si succederanno a lievissimi intervalli, quindi sarà sempre mantenuta desta l'attenzione degli spettatori. Nè solo questo, ma tutto lungo la linea dei posti ci saranno tratto tratto banditori che annuncieranno le corse, quali barche abbiano prima raggiunta la meta, ed il nome dei vincitori. Tali banditori saranno pure a bordo dei piroscafi, di modo che gli astanti saranno sempre informati d'ogni minimo dettaglio.

Giungono alla *Società di Salvamento* adesioni e domande dai vogatori di molte provincie italiane per prender parte alla Regata. Palermo pure invierà con tutta probabilità i suoi figli a rappresentarla in questa solennità nazionale. Tutto infine fa prevedere che la festa riuscirà splendidissima.

Mentre i canottieri delle varie provincie italiane attendono con ardore ad esercitarsi nel maneggio del remo, più illustri gentildonne della penisola attendono con amore a preparare i premi pei vincitori della Regata nazionale. La sezione torinese ha già avuta una cospicua sottoscrizione. Il signor cav. Giuseppe Zanotti ha offerto un magnifico cameo, rappresentante Cleopatra e Marco Antonio, estimato pel valore di lire mille.

I canottieri del Po, di Torino, onde prender parte in modo più degno alla Regata, hanno ordinato in Inghilterra la costruzione di una *lancia da corsa*.

Una visita a Pompei. — Scrivono da Pompei in data del 27 corrente all'*Opinione:*

Questa mane il re e la regina di Grecia hanno visitato Pompei, in compagnia del principe Alessio di Russia, nonchè il principe ereditario di Danimarca, che già vi si era recato giorni sono colla sua augusta consorte. Collo stesso treno che ha condotto il re di Grecia, è giunto il maresciallo Moltke, il quale si è unito agli augusti personaggi, assistendo anche allo scavo, che è riuscito anzi che no soddisfacente. Il sig. direttore Ruggiero li ha accompagnati.

Gli oggetti rinvenuti sono i seguenti:

Bronzo: Una casseruola — Una moneta — Una borchia col suo anello — Due bandelle per porte — Un cardine.

Terra cotta: Circa otto pezzi, tra urceoli e vasettini, di creta grezza e rossa, ma di graziose forme.

Ferro: Un piccone di buona conservazione.

L'incendio del teatro di Rouen. — Sul grave disastro che avvenne a Rouen, e che ci fu annunziato dal telegrafo, i giornali di Rouen recano i seguenti particolari:

Il Teatro delle Arti è stato interamente distrutto dal fuoco. Le case che lo circondavano non sono più che un mucchio di rovine. Uomini e donne rimasero arsi o asfissiati, oppure morirono tentando di fuggire dalle fiamme e slanciandosi dalle finestre.

Il fuoco fu avvertito verso le ore 7 1\[4 pomeridiane del giorno 25; alle 7 1\[2 il teatro era già tutto in fiamme, e queste minacciavano le case dall'altra parte della via, che convenne trovar modo di salvare. L'incendio pareva sfidare tutti gli sforzi fatti per domarlo.

Si doveva rappresentare l'opera *Amleto*, e già parecchi artisti e quasi tutte le *comparse* e gli impiegati stavano nei loro camerini o sulle porte di questi, quando, alle 7 1\[4, da una fiamma di gaz sul palco scenico il fuoco si comunicò alle quinte e ai scenari, cosicchè in un momento la scena fu invasa da un denso fumo. Poi il fuoco si comunicò rapidamente alla platea; un gran numero di soldati che dovevano figurare nell'*Amleto*, i coristi, le comparse, gli artisti che stavano vestendosi nei rispettivi camerini udirono le grida: *Al fuoco! al fuoco!*

Le uscite tanto sulla scena, come nella sala erano, pur troppo, molto difettose; perciò lo spavento fu tosto generale, e ne nacque un orribile serra-serra fra gli sventurati che si sentivano soffocare dal fumo e si vedevano circondati dalle fiamme.

Non vi era più, dice il *Nouvelliste* di Rouen, che un mezzo per sottrarsi alla morte: era di gettarsi giù dalle finestre, vale a dire, dall'altezza del quarto e del quinto piano!...

Si vedevano gruppi di persone afferrate alle sbarre di quelle finestre. Tutti gli abitanti del quartiere ebbero contemporaneamente lo stesso pensiero. Si cercarono dei materassi, se ne gettavano da tutte le case della via *des Charrettes*, della via *de la Comédie* e della via *des Rocrois*. Così molte cadute furono meno funeste.

Ma quale spettacolo quello delle donne vestite in costume di teatro, dei coristi seminudi, dei soldati già rivestiti delle corazze

per la rappresentazione, che cadevano da quell'altezza! Gli astanti erano come istupiditi e appena avevano la forza di rialzare quelli che cadevano.

Una sarta del teatro è rimasta, per più di dieci minuti, fuori d'una finestra, attaccata a un cornicione. Di là aiutava le altre donne a saltare o ad afferrare le scale che verso di loro si sporgevano dai balconi. Soltanto quando ha creduto che tutte fossero in salvo, pensò alla propria salvezza. Le si lanciò una corda, ed essa con sorprendente sangue freddo se la legò intorno al braccio. Allora si slanciò nel vuoto; la si credeva salva. Ma l'urto, quando arrivò all'estremità della corda, fu sì violento, che la corda si spezzò. La misera fu precipitata sul balcone della casa del *Baby-Club*, e quindi, di rimbalzo, cadde a terra. Quando la si rialzò, aveva la testa spaccata e una coscia rotta.

Gli artisti cantanti che dovevano eseguire l'*Amleto* furono tutti salvi. I loro camerini stavano al primo piano, e così gli artisti poterono fuggire. Il sig. Guillemot si vestiva nel suo camerino, molte donne si erano rifugiate presso di lui. Egli le ha salvate tutte con coraggio sovrumano. Tuttavia una di esse, la signora Preys, sapendo che il suo marito stava al piano superiore, volle andare a soccorrerlo. Il signor Guillemot tentò invano di trattenerla. Essa è morta vittima dell'amor coniugale. La sventurata cadde in mezzo alle fiamme.

Il signor Guillemot non è riuscito a salvarsi che arrampicandosi fino ad una finestra che guarda verso il *Restaurant Jacob*. Quasi soffocato si lasciò cadere in una cucina dove ha ricevuto pronti soccorsi. Però ha un braccio e una coscia gravemente bruciati.

Le signore Naddi-Vallée e Barbot non ebbero alcun male. E altrettanto si può dire dei signori Boyer, Trinquier e Plain.

Ma quante persone sono rimaste sotto le rovine? Finora non siamo in grado di dirlo.

Da una finestra della via *des Charrettes* si vedevano cinque cadaveri; erano quelli dei cinque piccoli paggi che dovevano comparire in una delle ultime scene dell'opera.

A un'altra finestra della via *de la Comédie* si vide — spettacolo orribile — per più d'un'ora uno sventurato, che si crede fosse il maestro dei cori, disteso sul davanzale e asfissiato dal fumo. Le fiamme carbonizzarono la parte inferiore del corpo, ed il tronco cadde allora nella via ai piedi dell'impresario sig. Lemoigne.

Tredici feriti furono trasportati all'ospedale. Due sono morti. Di questi tredici feriti, otto erano soldati e cinque coristi.

Vi erano 35 soldati di servizio, appartenenti al 74° di linea, e circa quaranta coristi, uomini e donne. Quanti sono ancora vivi?

Il teatro di Rouen era assai bello. Edificato nel 1775 dall'architetto Guéroult e restaurato nel 1859, poteva contenere circa 2000 spettatori.

Astronomia. — Nella notte dal 20 al 21 corrente, scrive il *Nord* del 25 aprile, all'Osservatorio di Greenwich, il sig. Dunkin scopriva il piccolo pianeta n. 161, e la notte successiva, all'Osservatorio di Parigi, il signor Prospero Henry scopriva il piccolo pianeta n. 162.

Queste due scoperte ebbero luogo in regioni celesti sì vicine fra loro, che si potrebbe credere ad una identità fra questi due astri se non si conoscesse l'abilità dei due osservatori ai quali la scienza astronomica va debitrice della loro scoperta.

Infatti, la declinazione australe del pianeta Henry è di 13° e quella del pianeta Dunkin di 12°, e lieve è pure la differenza che v'ha fra l'ascensione diritta del primo pianeta e quella del secondo.

Fotocromia. — Questo processo fotografico, che tanti hanno tentato di scoprire senza riuscirvi, è stato scoperto, scrive il *Moniteur Universel*, dal signor Leone Vidal. Dopo la scoperta di Daguerre e Niepce di Saint-Victor è questo il passo più importante che abbia fatto l'eliografia.

L'invenzione del signor Leone Vidal è ancora un secreto, ma non può a meno di non produrre una vera rivoluzione artistica, perchè l'autore non mancherà di darle il più grande sviluppo possibile. Però, se ignorasene ancora il processo, ne conosciamo, ciò non di meno, i meravigliosi effetti. Basta il visitare le officine del signor Vidal, a Parigi, n. 13, piazza Voltaire, per esserne convinti ed ammirare. Si vedrà con quale rapidità e moltiplicità di produzione l'inventore perviene a riprodurre la natura, non solo colle sue linee e il suo modellato, ma anche coi suoi propri colori.

Nel percorrere gli *albums* della fotocromia, si passa da meraviglia in meraviglia. Vi sono dei ritratti; bei fanciulli color di rosa, dai capelli ricciuti, dalle guancie rosee: eleganti donne, avviluppate in trine quasi aeree, o nel *moire* dai riflessi cangianti; militari e alti funzionari in uniforme, pieni di complicati ricami che appaiono al vero in modo maraviglioso, come pure i lineamenti energici e graziosi del volto.

Si trovano quindi gruppi di fiori riprodotti in modo da disgradarne i più rinomati pittori specialisti. Tutti i nervi, le piccole escrescenze delle foglie, il velluto delle corolle, i più minuti dettagli del calice e dei pistilli, tutto vi si trova armoniosamente riunito.

Ma dove la fotocromia è insuperabile, si è nel riprodurre opere d'arte. Un quadro è copiato con precisione matematica. Le qualità, i difetti del quadro, i più impercettibili tocchi, le velature e i più piccoli impasti, niente vi manca. Vi sono alcune copie fotocromiche che a stento possono distinguersi dal modello. In tal modo un artista, prima di consegnare un'opera su cui da lungo tempo lavora, potrà conservarne una copia, sia per ricordo, sia per lo studio.

La scultura, del pari, troverà, nell'invenzione del signor Vidal, un prezioso soccorso, quando si tratterà di rendere popolarmente noti i bassorilievi e le statue. Per ciò che riguarda la ceramica, la oreficeria e i mobili artistici, la nuova scoperta non può temere rivali. Per ricca che sia l'ornamentazione, leggiero il tratto, unita la tinta, ogni oggetto è riprodotto con incomparabile finezza e rilievo. I vasi metallici, o altri, le cesellature sul genere di Benvenuto Cellini, gli smalti, i cristalli riescono maravigliosamente bene, e potrebbero servire di modello al pari delle opere originali.

Gli ubbriachi in Inghilterra. — Nonostante le leggi esistenti contro l'ubbriachezza, scrive il *Journal Officiel* del 25 aprile, nel 1875 il numero degli ubbriachi andò aumentando invece di diminuire. Infatti, dal prospetto statistico pubblicato di recente resulta che le contravvenzioni alle leggi sull'ubbriachezza furono 123,236, vale a dire 11,769 di più che nel 1874, e 39,129 di più che nel 1871.

Porti cinesi. — Leggiamo nella *Shipping Gazette* che un giornale di Shanghaï annunzia come imminente l'apertura alle navi mercantili estere di tre altri porti della Cina, che sono quelli di Ichang, di Wehu e di Wenchow.

L'onice del Messico. — In questi ultimi giorni, alla Società delle arti di Londra, il signor William Cassie lesse una memoria relativa a dei depositi di marmo onice rinvenuti al Messico. L'esame di questo prodotto messicano e l'attento confronto che ne fu fatto con le onici di altri paesi ci hanno indotti a concludere, disse il signor Cassie, che al Messico v'hanno onici più belle di tutte quelle che si conoscono, e che la loro quantità è tale e tanta da bastare per tutto questo secolo e per i secoli successivi. L'onice messicana proviene da stalammiti formate da una corrente di acqua che tiene sciolta una soluzione di carbonato di calce, e non vi

ha nessun marmo di formazione analoga che possa essere paragonato a quello per la bellezza, la solidità ed il peso.

L'onice messicana è una nuova materia di gran valore per le arti; non essendovi altro marmo che sia suscettibile di una lucidezza sì bella e tanto durevole. L'onice non è fragile e non si rompe facilmente come si potrebbe supporre, ed in quanto al suo colore, che varia secondo le vene dalle quali la si estrae, è bello al pari delle agate naturali. La sua forza di resistenza è grandissima, ed un pezzo di tre quarti di pollice non si può stritolare se non mediante un peso di oltre mezza tonnellata. Il freddo non ha nessuna azione sull'onice del Messico, la quale resiste pure ad un calore eccessivo, e se la sua applicazione alle belle arti non prese peranco in Europa tutta l'importanza di cui essa è suscettibile, lo si deve attribuire al solo fatto che fu introdotta in Europa da poco tempo.

È stato pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1876** compilato a cura del Ministero dell'Interno.

Oltre le consuete notizie, contiene un ritratto di S. M. il Re inciso dall'artista cav. Francesco di Bartolo.

Il volume, al prezzo di lire **dieci**, trovasi vendibile presso le Case librarie dei fratelli Bocca e di Ermanno Loescher in Roma, Firenze e Torino, e presso gli altri principali librai della città.

Avvertenza. — In appendice al Calendario sarà pubblicato quanto prima l'*Indice analitico delle leggi e decreti del Regno d'Italia dal* 1861 *a tutto il* 1875, al prezzo di lire 4 50 per gli acquirenti del Calendario, e di lire 6 per gli altri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

APOLLO: Rappresentazione a favore dell'Ossario di Custoza: *Maria Stuarda* colla Ristori; un concerto. — VALLE: Compagnia drammatica Giovagnoli — Nuove produzioni: *Tiberio*, dramma in cinque atti di Castellazzo. — ROSSINI: *Question d'pan.* — Concerti. — L'*Aida*, di Verdi, a Parigi.

Ho terminato la mia ultima rivista dei teatri, narrando del successo straordinario ch'ebbe la rappresentazione a scopo di beneficenza data dalla illustre marchesa Del Grillo al Politeama; oggi devo esordire mettendo nuovamente il nome della signora Ristori accanto al ricordo di un'altra opera di carità.

Dopo la recita del Politeama per i vivi, quella dell'Apollo pei morti. E quali morti!

Gli eroi di Custoza! L'illustre tragica ha ricordato al Politeama colla *Giuditta* i fremiti ch'essa destava nei giovani italiani impazienti del giogo straniero, anelanti a battaglie, a libertà; quanti di coloro che giovanetti si sentirono infiammare il cuore di amor patrio assistendo alla *Giuditta*, recitata dalla Ristori, saranno morti a Custoza soldati della patria redenta?

A loro ed ai compagni si innalza, non un superbo mausoleo, ma un modesto Ossario. — Tutta Italia vi porta il suo obolo; era giustizia che l'arte drammatica, rappresentata da una delle sue più illustri individualità, lo offrisse generoso.

Del gentile pensiero la signora Ristori deve andar superba, perchè non poteva aver più splendido successo. Come al Politeama, così all'Apollo, il fiore della cittadinanza rispose al suo invito. Fu recitata la *Maria Stuarda*, e la signora Ristori, assai bene secondata dai migliori artisti della Compagnia Giovagnoli, fu fatta segno, come sempre, ad entusiastiche ovazioni.

L'indomani di questa brillante serata è stato dato all'Apollo un concerto a beneficio della *Società dei Veterani*. In causa della cattiva scelta del giorno, del modo improvviso con cui fu dato, ed anche un poco della inesperienza di chi lo organizzò, questo concerto non riescì affatto come speravasi. Si fece un introito meschinissimo, ed i grandi applausi prodigati agli artisti che vi presero parte non compensarono certo questi dal dispiacere di veder andata a male una serata che, meglio annunciata, preparata ed organizzata, avrebbe certo fruttato largamente alla Associazione che si voleva beneficare.

Ora, date regolarmente le rappresentazioni promesse, l'Apollo è chiuso, ed agli amanti del teatro d'opera altro non rimane che il Politeama, il quale si apre questa sera colla *Norma*. I nomi degli artisti e del maestro che dirige, e le buone tradizioni di questo teatro, fanno sperare anche per quest'anno uno spettacolo di musica discreto.

Al Valle abbiamo da dieci giorni la Compagnia Giovagnoli. R. Giovagnoli, poeta, autore drammatico e romanziere, fattosi capocomico, tenta un esperimento che io gli auguro felice. Non abbiamo ancora tanta abbondanza di capocomici letterati, perchè possa passar inosservato il fatto dell'autore di *Spartaco* che si fa capocomico. In lui, se non altro, gli autori guadagnano un amico, e, quel che più importa, un giudice autorevole. La sua Compagnia, riunita appena da poche settimane, manca ancora di quell'accordo, di quella omogeneità, di quell'*affiatamento* che forma il pregio principale del teatro; ma possiede buonissimi elementi e non tarderà ad occupare un posto distinto fra le Compagnie drammatiche. La signora Giovagnoli, Ciotti, Vestri, Palamidessi sono artisti provetti; a loro fanno corona attrici ed attori intelligenti che, sotto la direzione di Ciotti e Giovagnoli, perderanno facilmente i piccoli difetti contratti con Compagnie di secondo ordine.

Molte novità promette questa Compagnia, e ne abbiamo già avute tre: *Tiberio* del Castellazzo, le *Noci* del signor Melisa e la *Gatta di Masino*. Di queste due ultime non mette conto di parlare: la prima riposa tutta sopra un vecchio intreccio che ha già servito a molte commedie di Pulcinella e di Stenterello, la seconda è veramente una *cosuccia*, come l'ha chiamata l'autore. Il *Tiberio* del signor Castellazzo ha avuto l'onore di tre repliche.

È un'opera di polso, che rappresentata venti anni addietro (cioè quando fu scritta) avrebbe fatto guadagnare al suo autore un posto distinto fra gli scrittori drammatici italiani; oggi che in questo genere abbiamo avuto il *Nerone* e la *Messalina*, il *Tiberio* ci sembra freddo, compassato, privo di interesse e non scevro di difetti. Di questi ce ne sono molti, ma mi par fatica inutile enumerarli ora. È certo che il Castellazzo oggi se scrivesse per il teatro farebbe meglio. Di lui prima del *Tiberio* non si conosceva che un solo lavoro, il *Tito Vezio*. Ma questo lavoro lo ha collocato fra i migliori

letterati viventi. Il *Tiberio* non fa torto alla sua fama, ma poco vi aggiunge.

Pubblico e critica lo hanno giudicato concordemente dicendo: nel *Tiberio* vi è l'autore, manca il dramma. Vi è l'autore drammatico perchè ci sono scene fatte bene, condotte con arte, vi sono caratteri delineati con mano sicura, vi è verità, anzi alcune volte troppa verità; manca il dramma perchè non c'è contrasto, non c'è azione, ed i migliori episodi, mal preparati, sono piuttosto di inciampo che di aiuto al dramma.

Non è molto, un critico francese diceva che allorquando un'azione drammatica si ispira ad un concetto elevato, umanitario, si possono perdonare all'autore i difetti artistici. Questa massima non può certo essere invocata in favore del dramma del Castellazzo. Può invece invocarsi in favore del Pietracqua a proposito della sua *Question d' pan.*

In questa commedia Pietracqua tratta la questione sociale dal punto di vista del buon senso pratico degli operai intelligenti. Dopo aver sbarazzato la scena dal partito retrivo, che tratta l'operaio come cosa, mette di fronte le esagerazioni di coloro che si servono degli operai per fomentare disordini, e il buon senso degli uomini di cuore che studiano i bisogni veri dell'operaio e mettono ogni cura nel provvedervi. I consigli che Pietracqua dà agli operai in questa commedia bastano da soli per meritare all'autore il plauso sincero delle persone di cuore; egli può con orgoglio dire, che se non ha fatto una bella commedia ha però fatto una buona azione. Però, anche giudicata dal solo punto di vista artistico, *Question d'pan* è una commedia degna del suo autore. I caratteri vi sono delineati con mano maestra, l'intreccio è semplice e chiaro, l'azione, ritardata solo da qualche predica lunghetta, procede regolarmente e qui e là qualche episodio comico viene a rallegrare il quadro. Questa commedia è stata recitata assai bene dalla Compagnia T. Cuniberti.

Ieri sera il bravo pianista Coletti ha dato un concerto nel quale ha eseguito alcune sue nuove composizioni. Come compositore il Coletti appartiene a quella scuola che mette la chiarezza, la semplicità, la melodia fra le qualità più necessarie ai compositori. Egli è anche elegante e se non riesce sempre castigato, pure scrive con una certa franchezza e padronanza dei mezzi dell'arte che rivelano il pianista consumato.

In fatto di musica non abbiamo qui nessuna novità importante, ma l'eco degli applausi con cui Parigi saluta una gloria nostra, risuona gradevole a Roma come in tutta l'Italia, e forma il tema di tutte le conversazioni.

In questi ultimi anni il teatro italiano di Parigi era andato sempre di male in peggio e non ci voleva meno dell'*Aida* e di Verdi per rialzare il prestigio dell'arte italiana. Tutti i giornali parigini sono concordi nel proclamare la rappresentazione dell'*Aida* l'avvenimento artistico più importante di questi ultimi anni. Eseguita da valentissimi artisti, diretta dal Verdi in persona, l'*Aida* ha affascinato il pubblico parigino. Ovazioni entusiastiche furono fatte a Verdi. Sul merito della partizione i critici non hanno che una parola: l'*Aida* è l'opera migliore di Verdi, è l'espressione più completa del suo genio.

In Italia non tutti dividono questa opinione, però tutti gioiscono del trionfo di Verdi che è trionfo dell'arte italiana, e sono grati alla nobilissima città che, fedele alle sue splendide tradizioni, è sempre la prima nel rendere giustizia all'arte ed agli artisti italiani.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 aprile 1876 (ore 15).

Venti forti di nord-ovest e nord, mare agitato e cielo nuvoloso in varie stazioni dell'Italia inferiore, calma quasi generale e cielo sereno nell'Italia superiore e media. Cielo coperto a Bari. Mare grosso a Torre Mileto ed sul Gargano. Pressioni leggermente aumentate tranne in Piemonte, nella Terra d'Otranto, nelle Calabrie e in gran parte della Sicilia dove sono alquanto diminuite. Mare agitato lungo le coste orientali e settentrionali dell'Inghilterra. Venti moderati o deboli in Austria. Nel periodo decorso, pioggie in molti paesi del centro e del sud della penisola; ponente fortissimo a Cagliari; alle ore 3 pom. di ieri fortissimo colpo di vento da NNO per mezz'ora a Civitavecchia. Tempo ancora molto vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	761,7	761,2	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	18,3	19,0	12,6
Umidità relativa...	63	44	46	76
Umidità assoluta...	6,21	6,28	7,52	8,27
Anemoscopio..........	N. 12	N. 2	O. 6	S. 3
Stato del cielo........	10. bello	10. bello assai	9. bello, veletti	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 55	75 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 47
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1235 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	469 —	468 75	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	322 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	551 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

(A bracket on the page groups Parigi, Marsiglia and Lione; the prices 107 55 / 107 45 are printed against the bracket.)

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 62 1\|2 cont.; 77 70, 67 1\|2 liquidazione; 77 70 f. p.

Banca Generale 468 75, 469.

Prezzi di compensazione: Rendita 77 65; Banca Romana 1235; Id. Generale 469; Gas 550; Banca Nazionale 1985; Mobiliare 642; SS. FF. Meridionali 322.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEI CARABINIERI REALI, LEGIONE ALLIEVI, TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso del 31 marzo 1876, n° 1, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi per ogni cento lire

N. d'ordine dell'avv. d'asta 31 marzo	Indicazione degli oggetti	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di cadun oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribassi ottenuti per ogni lotto	Somma richiesta per cauzione o per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Alamari in argento di grande tenuta per brigadiere e carabiniere . . . . . Guarnitura	730	1	730	5 40	3942 »	3942 »	4 25	400	
2	Alamari in argento di piccola tenuta id. id. . . . . »	800	1	800	2 40	1920 »	1920 »	4 75	200	
3	Cordelline da carabiniere . . . . . Num.	650	1	650	1 50	2685 »	2685 »	4 60	300	
	Dragone da carabiniere . . . . . »	900		900	1 90					
5	Bandoliere per giberne da carabiniere . . . . . »	630	1	630	3 90	2457 »	2457 »	15 »	300	
	Cinghie per moschetti da carabiniere . . . . . »	640		640	1 20					
6	Cinturini per brigadiere e carabiniere a piedi . . . . »	430	1	430	3 »	2840 »	2840 »	13 20	300	
	Cinturini per brigadiere e carabiniere a cavallo . . . . »	230		230	3 40					
	Coreggia porta-moschetto da carabiniere a cavallo . . . »	210		210	» 80					
7	Giberne da brigadiere e carabiniere con granate . . . . »	640	1	640	3 50	2564 »	2564 »	15 »	300	Entro giorni cento dall'avviso di approvazione del contratto in una sola rata.
	Porta-baionetta da carabiniere a cavallo . . . . »	260		260	» 60					
8	Taschette di tela complete di pulizia . . . . . »	650	2	325	7 80	2535 »	5070 »	5 63	300	
9	Cappelli sguarniti con bordo e soggolo (1) . . . . »	700	2	350	9 40	3395 »	6790 »	16 05	300	
	Coccarde da cappelli . . . . . »	700		350	» 30					
10	Coperture di tela cerata per cappelli (2) . . . . »	1000	1	1000	» 90	1010 »	1010 »	15 »	100	
	Cravatte di lana da sciabola . . . . . »	1000		1000	» 11					
12	Cravatte nere da collo . . . . . »	1750	1	1750	» 80	1400 »	1400 »	18 07	200	
14	Tasche di tela complete per governo di cavalli . . . »	230	1	230	8 90	2047 »	2047 »	17 20	200	
17	Fermagli per cinturini da brigadiere e carabiniere . . . »	620	1	620	4 20	2604 »	2604 »	4 10	300	
18	Fermagli da mantello e mantellina . . . . . »	500	1	500	4 90	2450 »	2450 »	3 15	300	
	Fregi di granata per cappelli . . . . . »	500		500	1 50					
19	Fregi di granate per berretti . . . . . »	590	1	590	1 50	2115 »	2115 »	3 25	200	
	Puntali d'argento per cordelline da carabiniere . . Paia	100		100	4 80					
21	Bottoni grandi, stagno argentino . . . . . Num.	32000	1	32000	al 100 3 50	1242 50	1242 50	15 »	100	Idem entro giorni 60
	Bottoni piccoli, idem . . . . . »	7000		7000	al 100 1 75					
22	Stellette di panno bianco da divisa . . . . . Paia	6500	1	6500	» 10	650 »	650 »	48 »	100	
23	Cassette di legno da equipaggio per carabiniere . . Num.	650	10	65	16 50	1072 50	10725 »	16 90 p. 5 lotti 12 10 p. 5 lotti	100	
24	Stivalini per carabiniere a piedi (3) . . . . . Paia	180	1	180	9 55	1719 »	1719 »	7 »	200	Idem entro giorni 120
26	Farsetti a maglia . . . . . Num.	1332	3	444	6 80	3019 20	9057 60	3 05	300	
27	Fazzoletti di cotone colorati . . . . . »	1460	1	1460	» 60	2181 »	2181 »	7 60	200	
	Bretelle, straccali, per pantaloni . . . . . Paia	870		870	1 50					

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60. Le proporzioni per ogni 100 sono di 10, 25, 25, 20, 10, 5 e 5.
(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirlo convenientemente.
(3) Numero paia 40, della taglia 30-1; numero paia 140 della taglia 31-1.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 8 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di ciascun giorno non festivo.

Torino, 24 aprile 1876.

2106 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti:* IMBRICO PILADE.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta

per l'affittamento del canale irrigatorio di Massa e Montignoso.

Nel giorno 15 del prossimo mese di maggio, alle ore 12 meridiane, in una sala di questa Intendenza, alla presenza dell'ill.mo signor intendente si terranno gli incanti per l'affittamento del canale irrigatorio di Massa e Montignoso da rilasciarsi al migliore offerente.

L'asta verrà eseguita ad estinzione di candela giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'affitto avrà la durata di un sessennio decorrendo dall'annata irrigua del 1876 a quella del 1881, ed il canone annuo pel quale verrà aperto l'incanto e da pagarsi all'Amministrazione demaniale in due eguali rate maturate scadenti il 30 giugno e 30 settembre di ogni anno nella cassa del ricevitore del registro di Massa, sarà di lire 11,100, con avvertenza che qualunque offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Sarà in facoltà dell'affittuario di fissare e riscuotere la tassa di irrigazione in misura non eccedente una lira, e l'affitto si intenderà fatto, come suol dirsi, a fuoco e fiamma, in modo che per qualunque accidente pensato od impensato non possa aver luogo alcuna riduzione sul canone convenuto.

Gli attendenti all'affitto non saranno ammessi ad offrire, se non previo un deposito in numerario, od in biglietti consorziali od in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa di lire seimila (6000) a garanzia dell'asta, il quale sarà restituito, prelevate le spese, dopo stipulato il contratto.

Prima di devenire alla stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà depositare a garanzia degli obblighi dell'affitto in numerario, in biglietti consorziali od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa un valore corrispondente a due annate del canone di affitto, ad anche ad una sola annata sempre che vi sia aggiunta una cauzione personale con approbatore di persone riconosciute solvibili ed idonee dall'Amministrazione locatrice.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno delli 31 maggio 1876 e qualora sia presentata in tempo utile una offerta ammissibile si procederà a nuovo e definitivo incanto.

Il capitolato d'oneri che regola l'appalto stesso e che deve formar parte integrante della convenzione è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Intendenza nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto, del registro, stampa, copie, consegna, ecc., staranno a carico dell'affittuario.

Massa, 26 aprile 1876.

2111 *L'Intendente:* GIORDANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 maggio 1876, alle ore 11 antimerid., si procederà in Ancona avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta sita nel fabbricato di S. Domenico al n. 11, piano primo, piazza del Plebiscito (già Piazza Grande) all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Compimento dei lavori di sistemazione della caserma S. Agostino in Ancona per lire 64,000 (sessantaquattromila).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni centocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire seimilaquattrocento in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non più tardi del giorno precedente a quello dell'incanto.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 8 alle 10 antimerid. del giorno 16 maggio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, il 26 aprile 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

2107

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria a Parigi, nella sala Taitbout, rue Taitbout, n. 57, il giorno 30 maggio p. v., alle ore 3 pomeridiane, per sentire il rapporto del Consiglio d'amministrazione ed approvare, se v'ha luogo, i conti dell'anno 1875.

L'assemblea generale ordinaria si comporrà di tutti gli azionisti possessori di almeno quaranta azioni, le quali dovranno essere depositate, al più tardi, 14 giorni avanti la riunione, in uno degli uffici seguenti:

a Parigi, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, via Laffitte, 17;
a Londra, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;
a Vienna ed **a Milano**, alla Sede della Società;
a Ginevra, presso i signori Lombard, Odier e C.;
a Lione, presso i signori P. Galline e C., e presso la signora vedova Morin Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria possono farvisi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del 14 maggio p. v. presso i signori fratelli de Rothschild, rue Laffitte, 21. 2129

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta XLVII ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, nº 3306.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1875.
2º Relazione dei censori.
3º Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni.
4º Nomina di 5 consiglieri uscenti per anzianità.
5º Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2117

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

In conformità all'art. 8 alinea 2ª dello statuto sociale avendo il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima per la vendita di Beni del Regno d'Italia deliberato il versamento del quarto decimo del valore delle azioni, sono invitati i signori azionisti ad effettuare un tale versamento, nella somma di lire 50 per ogni azione, dal 1º al 5 giugno prossimo nelle Casse della Società predetta presso la sua Sede in Roma, via dei Due Macelli, n. 79, piano primo.

In caso di ritardo al versamento suddetto saranno applicate le misure prescritte dall'art. 9 dello statuto sociale.

Roma, addì 28 aprile 1876.

2127 *L'Amministratore Delegato:* C. INCISA.

(3ª *pubblicazione*)

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Rapporto dei revisori.
3º Approvazione del bilancio dal 1º aprile 1875 al 31 marzo 1876 (articolo 37 dello statuto).
4º Assegno per le medaglie di presenza ai consiglieri d'amministrazione (articolo 35 dello statuto).
5º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti o dimissionari (art. 14 dello statuto).
6º Nomina di 3 revisori pel bilancio 1876-77 (art. 24 dello statuto).
7º Modificazioni agli articoli 4º e 36º dello statuto sociale.

ARTICOLI DELLO STATUTO.

Art. 26. L'assemblea generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea risultino dai registri possessori almeno di cinque (5) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno cinque (5) azioni al portatore, sia nelle Casse della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 27. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 28. Ogni cinque (5) azioni danno diritto a un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Avvertenza. Non essendosi ancora eseguito il concambio delle azioni vecchie in nuove da lire 500, si ricorda che cinque azioni vecchie formano una nuova.

Milano, 20 aprile 1876.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

NB. A comodo dei signori azionisti il bilancio riflettente l'esercizio dal primo aprile 1875 al 31 marzo 1876 colla relativa relazione sarà esposto nelle sale del Banco a datare dal 10 maggio p. v. 2091

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 maggio prossimo venturo si terranno presso questa Intendenza, alla presenza del signor intendente, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei terreni demaniali in tenimento di Castelvolturno, denominati Bosco dell'Arsenticcio, Lenza, Pinetella, Volta della Monaca e Vaschetella Piccola con casa colonica ed altri accessorii, i quali terreni trovansi attualmente fittati al signor Giovanni Novelli di Marcianise.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° settembre 1876 a tutto agosto 1882, in base al capitolato di condizioni approvato con Ministeriale delle Finanze del 20 aprile corrente, divisione 7ª, nn. 59202-7802.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire 1502 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestate le relative cauzioni, ai termini degli articoli 8 delle condizioni generali e 4 di quelle speciali di detto capitolato.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 15,020.

5. Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 suddetto maggio purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. e alle 2 pom. tanto presso la Sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'ufficio di Registro di Capua.

Caserta, 27 aprile 1876.

2118 *L'Intendente*: DE CESARE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo stesso giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'art. 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 15 maggio venturo alle ore una pomeridiane.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea di oggi sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pomeridiane del 10 maggio almeno trenta azioni ha diritto di intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

In **Firenze**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano,
" **Torino**, id. id.
" **Genova**, id. id.
" **Roma**, id. id.
" **Napoli**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Palermo**, id. id.
" **Milano**, id. id.
" **Venezia**, id. id.
" **Bologna**, id. id.
" **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., rue Chateaudun, n. 58.
" **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
" **Francoforte**, S/M, presso il signor Jacob S. H. Stern.
" **Berlino**, presso i signori R. Warschauer e C.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna, e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1875 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Roma, 29 aprile 1876. 2140

N. 62.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 26 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto complessivo prezzo di lire 103,771 49, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 aprile spirante pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione ed escavo dei fiumi e canali di Trevisana e Friulana Navigazione, in provincia di Venezia, della complessiva lunghezza di chilometri 150,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 98,318 80, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 26 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 gennaio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna e continuerà a tutto il 1878.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 670 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 aprile 1876.

Per detto Ministero

2128 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CELLENO

AVVISO D'ASTA.

In seguito a deserzione del primo incanto per l'appalto della strada obbligatoria per Bagnorea, il sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore dodici meridiane di giovedì quattro maggio prossimo avrà luogo in Celleno, nella segreteria comunale, e sotto la presidenza, o di chi ne fa le veci, pubblico nuovo esperimento all'estinzione di candela per l'appalto della strada obbligatoria suddetta, la quale partendo dalla consorziale Teverina presso Celleno va a terminare al ponte così detto del Caditore, confine territoriale di questo comune. Ogni oblatore dovrà fare le sue offerte in ribasso alla somma di lire ottomila duecentodieci e centesimi ottantadue (L. 8210 82). Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, salvo l'esperimento di vigesima. Ogni aspirante dovrà eseguire il preventivo deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di lire trecento (300) nelle mani del presidente. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a tutti gli oblatori, meno che al deliberatario. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti provare la loro idoneità mediante certificato non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, salvo il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 83 del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato. I lavori di detta strada dovranno esser compiuti nel termine di due anni e mezzo dalla data della consegna. Il progetto d'arte col fascicolo degli oneri, e tutte le altre carte che vi si riferiscono, sono depositati nell'ufficio municipale di Celleno, ove restano ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio. Chiunque si presenti a far partito all'incanto suddetto s'intenderà che abbia piena cognizione del progetto e capitolato di cui sopra. Semprechè non rimanga deserto il primo incanto, il termine dei fatali scade alle ore dodici meridiane di giovedì undici maggio prossimo.

Dalla residenza municipale di Celleno, li 27 aprile 1876.

2116 *Per il Sindaco*: DOM. CALISTI.

Bando a secondo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 3 giugno p. v. innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del comune di Grottaferrata, in virtù del decreto del lodato tribunale dell'11 corrente si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili posti in Roma, esecutati a carico del signor Giuseppe Ambrosini.

1º Utile dominio della casa in via dei Vascellari, 1 a 4, composta di 2 piani, n. di mappa 257, R. XIII, confinante Pietro Gonella, piazzetta della Scalaccia, ecc., per la quale il tributo erariale è di lire 51 19.

2º Utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, 51 e 52, composta di quattro piani, n. 551 di mappa, R. V, confinante il Capitolo Vaticano, palazzo Cesarini, ecc., tributo annuo lire 186 64.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito Grazzini col ribasso di una metà per l'usufrutto spettante alla vedova Ambrosini, e diminuito altresì di quattro decimi consecutivi, cioè su lire 1992 92 il 1º fondo, e su lire 7161 21 l'altro, e con le altre condizioni a forma del bando depositato in cancelleria.

2099 Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO.

Con istromento stipulato dal sottoscritto notaro il 9 ed esibito alla cancelleria del tribunale di commercio il giorno 27 corrente aprile, i signori Enrico ed Adriano fratelli Conscience han nominato il signor Tito Bossi del vivo Silvestro, domiciliato piazza Foro Trajano, n. 78, in gestore del loro stabilimento di fabbro-meccanico posto qui in Roma in via Venezia, spogliandosi essi nel reciproco loro interesse di ogni facoltà di poter contrattare per lavori da eseguirsi nello stabilimento, esigere, pagare, firmar cambiali e fatture, saldar conti, acquistare, vendere i lavori completati, tenere l'interna ed esterna amministrazione dell'officina stessa, rivestendo di tutte queste facoltà il nominato gestore signor Tito Bossi, al quale perciò dovrà da ora innanzi ognuno dirigersi.

Si rende quanto sopra di pubblica ragione per ogni effetto.

Roma, dal mio studio, li 27 aprile 1876.

2115 Dott. Enrico Capo notaro.

AVVISO.

Ad ogni effetto di diritto la sottoscritta diffida che riterrà come compiuto in frode, ed in di lei danno, ogni atto e contratto che potessero essere fatti da Squadroni Vincenzo in ordine ed in dipendenza dell'esercizio del negozio di arte bianca, sito in via Montanara, num. 46.

Roma, 28 aprile 1876.

Paolina Giaquinto in Squadroni.

2122

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia, qualmente il R. tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto pronunciato in camera di consiglio il 23 marzo 1874 ha dichiarato spettare e di conseguenza doversi restituire alli germani Luigi ed Andrea Marasca di Jesi, figli del fu Vincenzo e di Pandolfi Lucia, la somma di lire 474 76, nonchè l'altra di lire 354 20, depositate dall'Impresa G. di Salamanca nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per espropriazione di terreni occupati nella costruzione della ferrovia Roma-Ancona, come alle polizze nn. 17161 e 17162 del 6 e 7 ottobre 1870, la prima intestata a Marasca Vincenzo, e l'altra allo stesso Marasca Vincenzo e Pandolfi in Marasca Lucia, e conseguentemente agli stessi Luigi ed Andrea Marasca e ad ognuno di essi per la metà.

Tanto si rende di pubblica ragione a senso e termini dell'art. 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 5913. 2079

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 8 giugno p. v., a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, via Renaj, 17.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Bilancio consuntivo del 1875, preventivo del 1876, e deliberazioni relative;

3º Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 41 degli statuti;

4º Nomina di tre revisori del bilancio, e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà esser fatto dal 24 a tutto il 29 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
„ **Genova**, alla Cassa Generale.
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
„ **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C.

Firenze, 28 aprile 1876.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1º. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2º. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3º. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4º. Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultiimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5º. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3º.

Art. 6º. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7º. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2130

AVVISO

Il sottoscritto esattore del comune di Roma fa noto che a ore 9 antimerid del giorno 20 maggio 1876 (e occorrendo un secondo e terzo esperimento dei 27 maggio e 2 giugno 1876) avrà luogo la vendita coatta a subasta, davanti il regio pretore del V mandamento, piazza S. Egidio in Trastevere, dell'appresso descritto fabbricato intestato in catasto a Severini Lorenzo di Giuseppe, ma di proprietà di Barbosi Gaetano.

Casa in via S. Angelo in Pescheria, num. 25 a 34, cui confinano Jacovacci Francesco, Penna Teresa e via suddetta, descritta a catasto Rione XI, numeri 88, 89, 89 1|2, 90, col reddito imponibile di lire 4139 44, e si pone in vendita per lire 40,359.

2131 *L'Esattore:* RAFFAELE CANDI.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana in persona del signor Giuseppe Guerrini governatore, domiciliato in via della Pigna, n. 14, io Filippo Trucco usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Giovanni Bianchini, di domicilio ignoto, un protesto a rogito Buttaoni notaio di Roma in data 17 corrente aprile per lire 982 a danno del sig. Luigi Gabbellini.

Roma, 27 aprile 1876.

2121 Trucco Filippo usciere.

ESTRATTO

(3ª *pubblicazione*).

Gli eredi del fu Francesco del fu Sebastiano Malenotti, di Vicchio, notaro già residente a Firenze, fino dal 30 marzo p. p., uniformandosi al disposto dell'art. 38 della nuova legge sul notariato, fecero ricorso al tribunale civile e correzionale di Firenze onde ottenere lo svincolo del deposito fatto a cauzione dell'esercizio della di lui professione di notaro. Tanto a notizia e norma di chiunque possa avervi interesse. 1689

R. Tribunale civile di Velletri.

Ad istanza dei signori contessa Teresa Antonelli, ed avv. Antonio Aquari di lei marito, contessa Clementina Antonelli e Filippo Simonetti di lei marito, contessa Sofia Antonelli e Marco Castellacci di lei marito, non che del signor avv. Alessandro Villani come succeduto nei diritti dei sigg. conti Francesco, Camillo e Gio. Paolo Antonelli, tutti detti signori Antonelli nella qualifica di successori della fu Luisa Mazzetti, come succeduta anch'essa nei diritti del fu Camillo Mazzetti, domiciliati elettivamente in Velletri presso il procuratore sig. Giuseppe Magni dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere Pietro Roccasecca ho nuovamente citato per gli effetti dell'art. 382 del Codice di procedura civile i signori Zeno, Ermenegildo ed Antonio Stefanucci, per affissione ed inserzione, atteso il loro incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale civile di Velletri, nell'udienza di mercoledì ventiquattro del prossimo maggio 1876, per sentir dichiarare la risoluzione dell'enfiteusi, stipulata il 21 novembre 1833 in atti del Bartoli notaio in Roma, col diretto dominio dei fondi enfiteutici, ossia del predio denominato la Difesa nel territorio di Roccamassima, e delle case in contrada Borgo Nuovo, nella terra suddetta, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, con la condanna alle spese. Si dichiara che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia. Affisse a forma di legge copie della relativa citazione sotto il giorno di ieri 27 aprile 1876.

Velletri, 28 aprile 1876.

Pietro Roccasecca usciere presso il tribunale di Velletri.

2132

ATTO DI NOTIFICA.

Dichiaro io qui sottoscritto usciere presso la suprema Corte di cassazione di Roma di avere notificato, mediante affissione, al signor Innocenzo o Francesco Trebiani, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente ad istanza della nobil donna marchesa Carlotta Casali Del Drago nel nome, ecc., monsignor Giovanni Battista Casali Del Drago e duca D. Carlo Felice Barberini nel nome, ecc., è stato interposto ricorso alla Corte di cassazione residente in Roma dalla sentenza della Corte d'appello di Roma, pubblicata il 31 dicembre 1875 e notificata il 31 gennaio corrente anno, resa fra le parti ed i signori Augusto Saint-Mihiel, Barbara Cavalieri vedova Saint-Mihiel, nel nome, ecc., ed Antonio Molinari, in punto pagamento di sopracorrisposta di affitto ed emenda dei danni, e ciò per i seguenti motivi: 1º Per violazione degli articoli 360 num. 6, 361 num. 2 del Codice di procedura civile, giusta l'altro art. 517 num. 2 detto Codice, ossia per difetto di motivazione; 2º per difetto di aggiudicazione *ultra et extra petita* a senso del citato art. 517, nn. 4 e 5 detto Codice; 3º per spreto della precedente regiudicata, giusta lo stesso art. 517, num. 8 del Codice medesimo.

Roma, 28 aprile 1876.

2126 Filippo Gasparri usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto del dì 6 aprile 1876 la signora Vittoria fu Ilario Pisani, vedova Mibelli, attendente a casa, domiciliata a S. Piero in Campo, nell'interesse dei propri figli minori Maria, Paolo, Luigi, Ilaria, Assunta e Giuseppe del fu Annibale Mibelli, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata relitta dal fu Gio. Battista *quondam* Ilario Mibelli, avo paterno dei predetti minori, decesso in S. Piero in Campo nel dì 4 marzo 1876.

Marciana Marina, 25 aprile 1876.

2100 Alfredo Mazzei canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.